

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE – SCUOLA DI AGRARIA
CORSO DI STUDIO DI 1° LIVELLO IN: SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI
TESI DI LAUREA IN: ASSESTAMENTO FORESTALE
TITOLO DELLA TESI: GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ DI
ARRAMPICATA SPORTIVA IN AREE NATURALI E SEMI-NATURALI
RELATORE: SUANNA NOCENTINI CANDIDATO: ANTONIO PICCOLO
ANNO ACCADEMICO: 2012/2013 SEDUTA DEL: 28/02/2014

RIASSUNTO

Nella presente elaborazione si vuole mettere in luce il tema degli impatti che le attività di sport outdoor possono avere sull'ambiente, con particolare riferimento alla pratica dell'arrampicata sportiva. A tal fine si sono prese in considerazione le necessità dei diversi portatori d'interesse coinvolti: sportivi, associazioni ambientaliste, enti territoriali, popolazioni e amministrazioni locali. Si sono quindi illustrate le possibili soluzioni tecniche possibili per la mitigazione degli impatti ambientali, con attenzione agli interessi delle diverse categorie coinvolte.

Il lavoro svolto si basa sull'analisi bibliografica dell'impatto sull'ambiente dell'arrampicata sportiva, sull'analisi comparativa di dati derivati da casistica nazionale e internazionale sulla gestione sostenibile dell'arrampicata sportiva e delle relative regolamentazioni, sull'analisi del materiale scientifico e degli aggiornamenti in materia raccolti da siti istituzionali (Ministero dell'Ambiente ecc.) e da quelli di varie organizzazioni (UIAA, FASI ecc.).

Nello specifico, si parte dall'assunto che gli sport outdoor siano in genere svolti in contesti ambientali con elevato valore naturalistico e a relativamente bassa pressione antropica. Non fa dunque eccezione l'attività di arrampicata che se organicamente disciplinata e controllata, può determinare effetti positivi sull'ambiente e sull'economia di aree rurali. Senza poi contare che la presenza di un'attività di questo genere implicherebbe anche una gestione più efficiente delle aree a essa adibite e la possibilità di investire su di esse, non solo per espandere l'attività sportiva ma anche per tutelare quelle aree che sarebbero invece in balia di sfruttamenti abusivi non conformi con le norme di tutela dell'ambiente stesso.

Si vuole dimostrare come la presenza di siti di arrampicata in particolari zone non solo porterebbe un ritorno economico importante ma eviterebbe anche un degrado a cui spesso le aree naturali sono destinate, per i più svariati motivi, quali la mancanza di fondi o il totale disinteresse di amministrazioni o visitatori poco attenti.

Si vuole inoltre fornire un quadro generale su come si possa combinare la convivenza di attività sportive in aree protette, sia in Italia che nel contesto internazionale, fornendo esempi, casi di buona gestione, soluzioni e metodi per far sì che questo sport sia praticato in maniera sostenibile. Si vuole inoltre facilitare un dialogo continuo tra i soggetti interessati affinché da una parte venga data la possibilità agli sportivi di praticare la loro attività, dall'altra siano fornite tutele e garanzie, non solo agli sportivi stessi ma anche a chi si pone a tutela dell'ambiente.

Nel presente lavoro si è cercato di illustrare possibili attività da attuare per limitare e mitigare gli impatti ambientali delle attività di arrampicata sportiva nel tentativo di renderle sostenibili all'interno di aree protette o in contesti territoriali di particolare pregio ambientale. L'attività professionale dei Dottori Forestali appare particolarmente pertinente a coordinare tali attività.

Potrebbero essere messi in sicurezza i percorsi di avvicinamento alla falesia, potrebbero essere risolti i contrasti con i proprietari locali dei terreni, potrebbero essere mantenute pulite e sicure le aree frequentate dagli arrampicatori e potrebbe essere allestita una cartellonistica informativa.

D'altra parte le esperienze in cui l'arrampicata sportiva è divenuta un elemento portante della vita di un territorio sono innumerevoli. E sono sempre bellissime esperienze di sviluppo-sostenibile, perché la comunità degli arrampicatori è in genere molto ben disposta a recepire indirizzi e indicazioni di rispetto dell'ambiente e delle comunità locali. Purché indirizzi e indicazioni vengano date.

UNIVERSITY OF FLORENCE – SCHOOL OF AGRICULTURE
FIRST LEVEL UNIVERSITY DEGREE IN: FORESTRY AND ENVIRONMENTAL
SCIENCE

LAUREA THESIS IN: FORESTRY MANAGEMENT

TITLE OF THESIS: SUSTAINABLE ROCK CLIMBING MANAGEMENT
ACTIVITIES IN NATURAL AND SEMI-NATURAL AREAS

TUTOR: SUSANNA NOCENTINI CANDIDATE: ANTONIO PICCOLO

ACADEMIC YEAR: 2012/2013 DATE OF EXAMINATION: 28/02/2014

ABSTRACT

In this thesis the impacts of outdoor activities on the environment are analyzed. In particular we refer to sport climbing.

For such a purpose we considered the needs of the different stakeholders involved with such as practitioners and environmental groups, local authorities, and local populations. We review the possible technical solutions for the mitigation of environmental impacts, taking into consideration the interests of the different stakeholder's groups.

Environment's impacts were compared and analyzed through data from National and international case studies related to the sustainable management of climbing areas. Regulations together with available scientific material and recent updated regulations collected from institutional sites (e.g: Ministry of Environment) and those from related organizations (e.g.: UIAA and FASI) were considered in the analysis.

More specifically, since outdoor sports occur, generally, in an environmental contexts characterized by high conservation values and relative low anthropogenic pressure specific activities for minimizing the impacts have to be considered. Climbing activity, if well regulated, can have a positive effects on the environment and on local economies, especially in rural areas. The hypothesis is that climbing sites, in these particular areas, may bring a significant economic return avoiding possible degradation due to the abandonment due, for example to lack of funds or limited interest .

On one side the work aims to provide an overview of how sport activities can be managed in highly relevant natural areas, both in Italy and in the international context such as providing examples of good practices in sustainable management and different .

The methodology and the solutions presented may facilitate an ongoing dialogue between the different stakeholders. This means the opportunity to practitioners to enjoy their activities while at the same time providing protection for the environment .

This thesis illustrates possible solutions that can be implemented to limit and mitigate the environmental impacts of the climbing sports' activities using strategies related to sustainable land management in the context of protected areas or similar environmental value territorial contexts.

The application of theoretical approaches typical of sustainable forest management is particularly relevant to coordinate these activities. These methods may lead to the solution of those conflicts actually existing between local land manager and land owners, environmentalists and practitioners.